



OPERA SALESIANA “REBAUDENGO”

Piazza Conti Rebaudengo, 22 • 10155 Torino



Sig. Vito Bruno

Salesiano Coadiutore



La notte tra l'8 e il 9 giugno 2012, è venuto improvvisamente, per un ictus, a mancare il signor **Vito Bruno**, arrivato alla soglia dei suoi 86 anni. Vocazione adulta, missionario in America Latina, era tornato in Italia per assistere la mamma anziana, che ha accompagnato fino al suo trapasso terreno.

Il signor Bruno era nato a Mezzenile, in una delle Valli di Lanzo, nel lontano 1926, da papà Giuseppe e da mamma Garbolino Domenica, in una famiglia dalle solide radici cristiane, a cui i genitori avevano avuto la cura di radicare i propri figli.

Aveva frequentato le scuole elementari nella vicina Pessinetto e poi, negli anni della giovinezza, era venuto a Torino a lavorare presso la Fiat. All'età di quasi trent'anni, aveva frequentato un corso professionale presso la "casa di Carità Arti e Mestieri", acquisendo il "Diploma di Licenza" nel 1955.

Intanto va maturando in lui il desiderio di consacrarsi al Signore, entrando in Noviziato a Villa Moglia (Chieri) nel 1959, anno di iniziazione alla vita salesiana, che si concluderà con la professione religiosa l'anno successivo. Terminato il noviziato, viene assegnato, in qualità di istruttore di meccanica, alla casa salesiana di Cumiana (1960-2) e poi del Colle don Bosco (1962-3).

Dopo questi primi anni di post noviziato, il nostro Vito parte per un'esperienza di missione, che lo vedrà anzitutto in Cile, prima come capo meccanici nella casa di La Serena (1964-8), poi in quella di Valparaíso (1968-71) e infine in quella di Quilpué (1971-2). Nel 1972, matura il titolo di "Professore di Educazione Professionale", presso l'Università Cattolica del Cile.

Dopo questa esperienza in America Latina, che egli ricorderà sempre con gioia, sia per il lavoro professionale, sia per l'impegno educativo, che gli assicureranno l'affetto dei suoi allievi ed exallievi, il signor Vito rientra in Italia, per assicurarsi delle condizioni di salute della mamma ammalata, e rimane per un anno in famiglia.

Trascorso questo "anno sabbatico", i superiori lo destinano all'Ispettorato del Venezuela, in qualità di insegnante di corsi serali di Meccanica (1973-4 a Boleíta – Caracas) e di catechista e aiuto in parrocchia (1974-7 a Caracas – Sarrià). In questi anni, frequenta la Pontificia Università Xaveriana, Facoltà di Teologia, dove acquisisce il Diploma di Capacitazione in Teologia Livello Speciale.



Dopo questa esperienza e in seguito anche a contrasti con i superiori locali, il signor Bruno rientra in Italia e viene affidato alla comunità del Rebaudengo, dove si inserisce in qualità di insegnante nel settore meccanico, ma nel 1983 riparte per il Venezuela e viene destinato alla casa di Valera, come vice-capo nei laboratori di meccanica. Anche questa esperienza è di breve durata, infatti ritorna in Patria e risiede presso la sua famiglia, soprattutto per essere vicino alla madre ammalata, che egli desiderava tanto accudire e che accompagnerà fino alla morte.

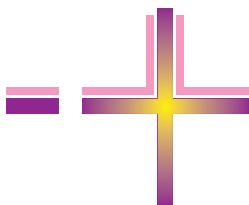
Intanto, per interessamento di alcuni confratelli del Rebaudengo, il signor Vito riprende i contatti con la Comunità, soprattutto in occasione dei ritiri o di visite ispettoriali o straordinarie, finché, nel 1995, viene incardinato nella comunità religiosa di Torino Rebaudengo, anche se per diversi anni continuerà a risiedere a casa propria, in località Mombreto, nel Comune di Pessinetto.

Scrivo, a riguardo, don Luigi Compagnoni: *“Nel 1979 arrivai catechista, per la prima volta, al Rebaudengo. Ero anche insegnante di cultura generale ai meccanici del CFP. Il sig. Bruno era un apprezzato docente di officina. Durante la settimana rimaneva alcuni giorni al Rebaudengo e pernottava anche. Mentre altri giorni rimaneva presso la sua famiglia, per accudire la mamma. Infatti era tornato dal Venezuela per questo motivo. Fu in quel periodo che ci conoscemmo e facemmo amicizia.*

Nel 1990 tornai al Rebaudengo come catechista e vidi che il sig. Bruno, ogni tanto, veniva a salutare i confratelli e si intratteneva con il sig. Beltramello. Intanto avevo notato, anche parlando con lui, che praticamente non risultava appartenente ad alcuna Ispettorìa. Sull'elenco generale risultava dell'Ispettorìa Venezuelana ma non apparteneva a nessuna casa. Avevo notato il suo disagio.

Nel 1991 ci fu la visita straordinaria di Don Giovanni Fedrigotti, Consigliere Regionale. Ne parlai con lui presentandogli la situazione. Don Fedrigotti contattò subito il sig. Bruno, che venne al Rebaudengo per un colloquio, del quale fu molto soddisfatto. Don Fedrigotti promise di parlare con l'Ispettore del Venezuela e con l'Ispettore dell'allora Ispettorìa Centrale per incardinarlo nell'Ispettorìa Centrale.

Intanto ci fu il Capitolo Generale, durante il quale l'Ispettore del Venezuela fu nominato Vescovo. I tempi per le pratiche si allungarono e so-



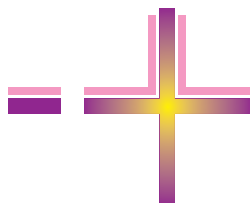
lo nell'anno scolastico 1995/96 il nome del sig. Bruno comparve, sull'elenco ufficiale della Congregazione, nella Comunità del Rebaudengo. Ma, già dal colloquio avuto con Don Fedrigotti, il sig. Vito veniva al Rebaudengo per i ritiri mensili e per il colloquio con l'Ispettore nelle visite Ispettoriali.

Il sig. Bruno, mi fu sempre riconoscente per l'interessamento che avevo dimostrato nei suoi confronti e lo esprimeva, in modo particolare, attraverso scritti che periodicamente mi mandava”.

In questo periodo, svolge attività di affiancamento alle attività della Parrocchia, seguendo in modo particolare la cappella della frazione, di cui sarà, per alcuni anni, anche “priere”. Altra attività che gli sarà particolarmente a cuore era la diffusione della buona stampa tra la gente e in particolare tra i giovani. Veniva lui stesso a Torino, periodicamente, ad acquistare libri per la lettura e la formazione cattolica, da mettere a disposizione, gratuitamente, per quanti ne volessero approfittare.

Intanto, la salute si andava sempre più logorando, per cui, dopo un'operazione per asportazione di un tumore all'intestino, presso l'Ospedale Mauriziano di Lanzo T.se, e una breve degenza nell'Infermeria ispettoriale “Casa A. Beltrami”, avendo tentato di continuare a rimanere a casa propria, nel settembre 2009 chiede di rientrare in Comunità, per poter riprendere la vita comunitaria, ed avere maggiore assistenza nelle difficoltà. Comunque, appena poteva e le condizioni di tempo e di salute lo permettevano, egli rientrava al paese, per essere vicino al fratello Emilio, l'ultimo dei familiari che gli era rimasto.

I suoi ultimi anni al Rebaudengo li ha passati tra la lettura, la preghiera e commissioni varie. Molta importanza dava alla preghiera personale, comunitaria e alla liturgia. Spesso lo si trovava in cappella immerso nelle sue preghiere o recitare il rosario. Per quanto riguarda la partecipazione eucaristica, non solo era presente a quella comunitaria, ma si recava anche in Parrocchia e vi partecipava con i fedeli che intervenivano a quella serale. Alla domenica, in modo particolare, presenziava a più ss. Messe, per dimostrare l'importanza che dava a Gesù eucaristia nella sua vita. Non di rado, alla sera, andando a coricarsi, lo si sentiva recitare ad alta voce il santo rosario, che seguiva alla radio e così, pregando, trascorreva gran parte della notte. La devozione a Ma-



ria e quella a Gesù eucaristia erano i due polmoni con cui il signor Vito alimentava la sua vita spirituale e, da buon salesiano, non mancava di manifestare il suo amore per la Chiesa ed il Papa.

Solitamente serio, non mancava di scherzare con quei Confratelli che gliene davano occasione, mostrandosi di buon spirito e non sottraendosi ad occasioni di umorismo familiare.

Riporto un suo scritto che, nella sua semplicità, indica quanto gli stesse a cuore la missione della Chiesa, in particolare nei confronti dei giovani, per i quali aveva speso tempo, passione in attività di vario genere: professionali, formative, educative e ricreative: *“I problemi urgenti della Chiesa mi pare che siano quelli del come arrivare ai giovani, mediante una pastorale aggiornata correttamente, integra da parte di tutte le persone che hanno diritti e doveri sulla loro formazione, cominciando dalla famiglia, scuola, Chiesa e società civile, affinché questo contatto diretto, corretto e trasmesso correttamente dagli adulti con calore, amore e delicatezza serva ai giovani da stimolo per partecipare alla formazione positiva di questa nuova società. Attenzione, però, che questo cambio di mentalità deve entrare a far parte anzitutto nei formatori”*.

Nonostante il passare degli anni, non era venuto meno il suo “zelo apostolico” e quando si prestava l’occasione, non mancava mai di rimarcarlo nei suoi interventi, segno che la vecchiaia non era riuscita a spegnere il suo ardore salesiano e missionario.

Lo raccomandiamo alle vostre preghiere, perché il Signore lo chiami accanto a sé a godere del premio riservato ai suoi servi fedeli.

Il Direttore e la Comunità salesiana del Rebaudengo





Dati per il necrologio:

Sig. Vito Bruno, nato a Mezzenile (TO) il 24 giugno 1926, morto a Torino il 9 giugno 2012, a 85 anni di età.

